

## Mostra tematica della Korzeniecki

### I volti di Madre Teresa da «Insieme» fino al 10 gennaio

Giulia Buonocore gestisce, in Corso Mazzini 199, il negozio di arredamento “Insieme”, posto sopra importanti vestigia romane, quelle del decumano che taglia il cardo, a testimonianza del glorioso passato di Asculum. Nonostante respiri da vicino aria di antico, da buon architetto, non disdegna la modernità e guarda all’arte contemporanea con interesse. Per questo ogni due anni, intorno al periodo di Natale, fa dono di una mostra a conoscenti e appassionati. L’artista è sempre la stessa, l’ amica Marisa Korzeniecki, che si adopera ad utilizzare in maniera diversa lo spazio a disposizione. Nel 1990 fu la volta di “Forma/Funzionalità”, nel ‘93 di “Disegno nel disegno”, nel ‘95 di “Ospite/Ospite”.

Quest’anno Marisa si è chiesta “Perché no?!” , proponendo l’immagine di uno dei più conosciuti Premi Nobel per la pace, Madre Teresa (scomparsa da poco) che fino all’ultimo, sebbene anziana e malata, ha continuato a prodigarsi per fare di Calcutta una “città della gioia” più che del dolore.

Il personaggio ha ispirato l’autrice che le ha dedicato tre tele ad acrilico, quattro grafiche e una decina di serigrafie.

La Korzeniecki, dunque, analizza la scarna figura di Madre Teresa sul piano estetico-concettuale attraverso una elaborazione grafico-pittorica, manuale e informatica.

Il “profilo” della piccola-grande religiosa, essenziale nella forma bidimensionale, depurato di ogni materialità temporale, assurge a puro messaggio spirituale.

L’elemento decorativo dei sari decontestualizzato e reiterato, diviene bandiera, simbolo universale di azione umanitaria durevole, mentre le scritte e le altre preziosità segniche e cromatiche ricreano l’atmosfera sacrale dell’Oriente.

L’accostamento di queste “nobili” opere ad eleganti oggetti di arredamento non risulta stridente, anzi, assume il carattere di omaggio non retorico ad uno dei pochi personaggi di grande statura morale dei nostri tempi.

L’esposizione, che resterà aperta fino al 10 gennaio, ripropone certi valori proprio per le festività natalizie, quando la frenesia degli acquisti accentua gli egoismi.

*(l.m.)*